



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 24 del 16/02/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 18 gennaio 2012, n. 13

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano di lottizzazione del Comparto n.65 in località Sant'Isidoro - Autorità procedente Comune di Nardò - PARERE MOTIVATO

L'anno 2012 addì 18 del mese di Gennaio in Modugno(BA) presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli sulla scorta dell'istruttoria espletata dalla PO VAS dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS

adotta il presente provvedimento

Premesso che:

- con nota acquisita al prot. Uff. n. 7226 del 12.07.2011, la società Oasi Sarparea S.R.L. trasmetteva, in formato cartaceo ed elettronico, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica relativi al piano di lottizzazione in oggetto;
- con nota acquisita al prot. Uff. n. 8422 del 01.09.2011 il Comitato per la tutela dell'ambiente e del paesaggio di Nardò trasmetteva le proprie osservazioni;
- con nota prot. 8572 del 09.09.2011 l'ufficio VAS chiedeva al Comune di Nardò di dare comunicazione all'Autorità Competente in merito all'assolvimento degli obblighi previsti per l'Autorità Procedente dall'art. 14 c.1e 2 del D.lgs. 152/2006;
- con nota prot. n. 32048/11 del 27.09.2011, acquisita al prot. uff. n. 9447 del 13.10.2011, l'Autorità Procedente trasmetteva le osservazioni pervenute a seguito della fase di consultazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 13 comma 5 e 14 comma 1 e 2 del DLgs.152/2006 e s.m.i.. Le osservazioni pervenute sono state prodotte da: Comitato per la Tutela dell'Ambiente e del Paesaggio; dall'Associazione Italia Nostra Sezione Salento Ovest; dal Centro Studi Salento Nuovo

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

- Il Piano di lottizzazione in oggetto in seguito ad una procedura di verifica è stato assoggettato a VAS con DD n. 52 dell'08.03.2011. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - l'Autorità procedente è il Comune di Nardò;
 - l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

CONSULTAZIONE

- La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta

principalmente attraverso le seguenti modalità:

- La consultazione con gli enti con competenza ambientale durante la fase di verifica di assoggettabilità a VAS, di cui si è dato atto nel cap. 10 del Rapporto Ambientale che riporta gli enti consultati, le osservazioni pervenute e le controdeduzioni del Comune.
- il deposito presso l'Autorità Competente e presso gli uffici dell'Autorità procedente nonché la pubblicazione sul sito web dell'Autorità procedente per 60 giorni consecutivi. L'avviso di deposito, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è stato pubblicato sul BURP n. 103 del 30.06.2011;
- Dopo la pubblicazione sono pervenute 3 osservazioni:
- Comitato per la Tutela dell'Ambiente e del Paesaggio sottolinea l'inadeguatezza delle previsioni del Piano di lottizzazione (PRG approvato nel 2000) rispetto alle attuali politiche di tutela ambientale e paesaggistica sia regionali che comunitarie; l'incompatibilità del Piano di lottizzazione con la presenza di un uliveto monumentale; incompatibilità del piano di lottizzazione con la presenza di ulivi monumentali; dubbi sulla ricaduta economica per la città di Nardò
- l'Associazione Italia Nostra Sezione Salento Ovest sottolinea che gli ulivi presenti nella zona oggetto di Piano di lottizzazione, ancorchè non censiti, sono ulivi monumentali e che l'intero uliveto costituisce un uliveto monumentale da tutelarsi a norma dell'art. 2 co. 3 della L.R. 14/2007
- Il Centro Studi Salento Nuovo ricalca le osservazioni del Comitato per la tutela dell'ambiente e del paesaggio aggiungendo una osservazione sulle aree percorse da incendi
- E' stata pertanto avviata, da parte dell'Autorità competente, l'attività tecnico-istruttoria sulla documentazione così come trasmessa, in particolare il Rapporto Ambientale del Piano di lottizzazione del Comparto n.65 in località Sant'Isidoro del Comune di Nardò è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul piano e sul Rapporto Ambientale, così come depositati con con nota acquisita al prot. Uff. n. 7226 del 12.07.2011, in particolare il Rapporto Ambientale del Piano di lottizzazione del Comparto n.65 in località Sant'Isidoro del Comune di Nardò è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Valutazione del Rapporto Ambientale

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Obiettivi fondamentali

Il Piano di lottizzazione in oggetto si configura come strumento attuativo di una parte del comparto n. 65 del vigente P.R.G.

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Nardò è il P.R.G. classifica l'area interessata dall'intervento di lottizzazione con destinazione C5 (zona di espansione per lotti edificatori).

Così come riportato nel Rapporto Ambientale, le destinazioni riportate per il comparto n. 65 sono di tipo residenziale, commercio al dettaglio, pensioni, piccoli ristoranti e pubblici esercizi, alberghi e altri complessi per il soggiorno e il turismo, complessi turistico residenziali tipo residence. Almeno il 30% delle volumetrie deve essere destinato alle due ultime destinazioni. Il Piano di Lottizzazione in questione è stato redatto nel rispetto di quanto riportato nel P.R.G. e nelle relative N.T.A.

Il P.R.G. prevede le seguenti zone:

- Zona C5 (Lotti Edificatori);
- Zona F13 (Attrezzature religiose);
- Zona F14 (Verde Attrezzato);
- Zona F15 (Verde Sportivo);
- Zona F16 (Parcheggi Pubblici);

- Zona F28 (Turistico Commerciale);
- Zona F34 (Parco Attrezzato);
- Viabilità (Distinta in primaria e secondaria)

la superficie territoriale è pari a 169.404,39 mq, il volume massimo edificabile nel comparto è pari a 165.552 mc. La superficie massima copribile è pari a 51.895,20 mq. Il numero degli abitanti insediabili all'interno del nuovo quartiere è funzione della volumetria del comparto. Il numero massimo di abitanti insediabili individuato in progetto, pari a 2.181, è un parametro puramente teorico, adottato solo per dimensionare gli standard da cedere alla comunità nella massima garanzia dell'interesse pubblico. In realtà, la scelta progettuale di mantenere tutti gli alberi esistenti permette un insediamento (residenziale + ricettivo) pari a 829 persone, suddivise in 143 nella struttura ricettiva e 686 negli immobili residenziali.

Come dichiarato nel paragrafo 3.1 obiettivi specifici del Piano di lottizzazione sono:

- il mantenimento dell'uliveto secolare presente nel comparto n. 65;
- la valorizzazione e la tutela del paesaggio ed, in particolare, dell'uliveto e degli elementi caratterizzanti la figura territoriale;
- la realizzazione delle strutture con la massima riduzione di impatto ambientale (i.e., elevata efficienza energetica, recupero e risparmio di acqua, integrazione architettonica nella tradizione locale).

Come dichiarato nel paragrafo 4.1.2 del Rapporto Ambientale gli obiettivi di sostenibilità che il Piano si propone di perseguire sono:

- “Ridurre l'impermeabilizzazione delle superfici libere”: ovvero contenere l'impiego di scelte tecniche che impermeabilizzano completamente il suolo e favorire interventi che aumentino il coefficiente di percolazione delle acque;
- “Incentivare il recupero e riuso delle acque”: attuare scelte tecniche che permettano il reimpiego delle acque non a fini alimentari ma per irrigazione;
- “Contenimento emissioni di gas clima alteranti ed inquinati atmosferici”: dare seguito a scelte tecniche che permettano il contenimento e la riduzione di emissioni di gas serra in modo particolare attraverso l'impiego di impianti di riscaldamento/condizionamento ad elevata efficienza ed all'introduzione di elementi fotovoltaici integrati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- “Riduzione delle alterazioni climatiche locali (Effetto Isola di Calore)”: attuare scelte tecniche che permettano la riduzione di grandi superfici che si scaldino nel periodo estivo generando l'effetto “isola di calore” ed alterando localmente le temperature medie;
- “Valorizzazione degli agro-ecosistemi a supporto della fauna e flora (soprattutto endemica)”: attuazione di scelte tecniche e di progettazione che permettano il mantenimento e la valorizzazione della copertura vegetale locale (in modo particolare degli esemplari di uliveto) e favoriscano la diffusione di elementi della macchia mediterranea nel verde di arredo;
- “Conservazione e valorizzazione dei paesaggi tipici”: attuare scelte progettuali e di pianificazione locale che permettano di integrare i nuovi elementi in modo armonioso con i caratteri paesaggistici distintivi e possano valorizzare gli elementi locali della figura territoriale attraverso il loro recupero e la loro fruizione;
- “Recupero tradizioni locali in edilizia”: dare seguito a scelte tecniche che permettano di recuperare gli elementi del paesaggio della pietra a secco nelle contesti progettuali oltre che l'impiego di scelte edilizie che impieghino materiali locali e ripropongano gli stili dell'area (ad es. i muretti a secco);
- “Incentivare l'efficienza energetica nel settore civile”: dare seguito agli indirizzi nazionali e regionali per l'attuazione di opere edilizie ad uso civile ad elevata efficienza energetica;
- “Allinearsi agli obiettivi del PRGRSU di raccolta differenziata”: dare seguito nella fase attuativa del Piano a specifiche forme di raccolta differenziata che permettano il perseguimento in modo efficace e locale degli obiettivi della pianificazione regionale e di ambito;
- “Favorire la realizzazione di infrastrutture a basso impatto”: realizzare strutture viarie e di parcheggio che presentino un limitato impatto in termini di impiego di superfici, illuminazione e gestione delle acque

bianche.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna ha mirato a valutare la coerenza del Piano con i principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali. La verifica è riportata nel capitolo 4.2 del Rapporto Ambientale. I Piani presi in considerazione sono i seguenti:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) e gli indirizzi dell'adottato Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati (Piano Nitrati);
- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
- Piano dell'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
- Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA);
- Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piani di Gestione (PdG) delle Aree Naturali Protette e Regolamenti attuativi relativi al sistema di aree protette ricadenti nelle prossimità del comparto
- Piano Regionale delle Coste (PRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Strategico Area Vasta - Lecce 2005/2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico sociale culturale";
- Piano di Ambito Rifiuti ATO. LE/2

L'analisi di coerenza contenuta nel Rapporto Ambientale confronta le azioni del Piano con gli obiettivi di sostenibilità dei piani appartenenti al quadro pianificatorio di riferimento. La tabella 4.2.1 riassume la valutazione effettuata riportando un giudizio di piena coerenza tra le azioni del Piano di lottizzazione e gli obiettivi dei Piani sovraordinati.

In generale si rileva che l'analisi è stata svolta prendendo in considerazione solo alcuni degli obiettivi di sostenibilità di ciascun Piano; del PPTR, per esempio, non sono stati presi in considerazione obiettivi quali: decomprimere la costa attraverso processi di delocalizzazione oppure chiudere il ciclo dell'acqua negli insediamenti urbanistici, produttivi, turistici. In particolare si rileva che la provincia di Lecce non ha zone individuate come vulnerabili ai Nitrati e pertanto appare superfluo effettuare l'analisi di coerenza con gli obiettivi del Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati; tra gli obiettivi di sostenibilità del piano di lottizzazione vi è quello di "allinearsi agli obiettivi del PRGRSU di raccolta differenziata", l'analisi di coerenza invece non viene svolta con il PRGRSU ma con il Piano d'ambito ATO LE/2 che peraltro non è un piano vigente.

PERTANTO, si prescrive di integrare il Rapporto Ambientale con un'analisi che valuti la coerenza tra gli obiettivi di piano e quelli desunti dai piani e programmi appartenenti al quadro pianificatorio di riferimento, dando rilievo alle parti del piano in valutazione, magari non espressamente indirizzati all'ambiente, ma in potenziale conflitto con gli obiettivi ambientali esterni e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

La descrizione del contesto del piano è illustrata nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale. Le componenti ambientali e le tematiche prese in considerazione sono:

- Biodiversità ed aree naturali protette
- Suolo e geomorfologia
- Acqua e depurazione

- Fascia costiera
- Clima ed atmosfera
- Paesaggio e contesto territoriale
- rifiuti
- energia
- turismo
- beni archeologici e architettonici

Per ogni componente o tematica viene presentata una descrizione della situazione del contesto ambientale nel territorio comunale, evidenziandone i principali aspetti, gli strumenti di pianificazione e il quadro normativo di riferimento. Sono esplicitate per ogni componente e/o tematica ambientale le criticità.

L'analisi svolta ha evidenziato le seguenti peculiarità e criticità:

- Biodiversità ed aree naturali protette

L'area oggetto di intervento, pur non ricadendo in zone S.I.C o Z.P.S. né in aree Parco, è localizzata all'interno di un territorio di particolare interesse naturalistico. Il Rapporto Ambientale evidenzia che:

- Riguardo alla flora minacciata, l'area di intervento ricade in una zona dove sono presenti 3 specie vegetali della Lista Rossa (*Isoetes histrix* L., *Ophioglossum lusitanum* L., *Convolvulus lineatus* L.);
- L'area di Sant'Isidoro, secondo la Carta della Ricchezza di Specie e la Carta della Valenza Ecologica, del PPTR, rappresenta una zona di transizione tra due diversi gradi di valenza ecologica e di ricchezza di specie.

Le criticità individuate dal Rapporto Ambientale sono:

- Pressione antropica lungo la costa legata alla densità abitativa.
- Pressione antropica legata alla densità dei turisti nella stagione estiva.
- Alcune aree vengono considerate come marginali rispetto al contesto agricolo e pertanto utilizzate come discarica di materiale agricolo di risulta.
- Scarso livello di connettività degli habitat naturali.
- Gli habitat sinantropici giocano un ruolo di elemento collante nella distribuzione delle specie animali della microfauna e dell'avifauna.

- Suolo e geomorfologia

L'area oggetto di intervento non risulta in prossimità di aree a rischio secondo le perimetrazioni del P.A.I. ma risulta ricadere in una zona ad elevato rischio di desertificazione

- Acqua e depurazione

Il Rapporto Ambientale evidenzia:

- una criticità relativa alla carenza di informazioni circa il numero di pozzi artesiani presenti sul territorio e la conseguente impossibilità di conoscere l'entità degli emungimenti da falda;
- Una criticità relativa all'insistenza dell'area di intervento su di un'area soggetta a contaminazione salina perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)

- Fascia costiera

Il Rapporto Ambientale riporta le indicazioni del Piano Regionale delle Coste in merito alla fascia costiera interessata dall'intervento. Le criticità individuate sono:

- La fascia antistante presenta livelli di sensibilità alta;
- La pressione antropica sul tratto sabbioso di Torre San Isidoro risulta elevata nel periodo estivo.

• Paesaggio

Il Rapporto Ambientale evidenzia che l'area di intervento ricade in parte in zona "C" e in parte in zona "D" secondo le perimetrazioni del PUTT. La descrizione dell'uliveto viene fatta confrontando due fotografie aeree (1954 e 2006). Il sesto risulta essere caratterizzato da una disposizione irregolare derivante da "innesti eseguiti su olivastri spontanei, e dalla presenza di substrato non idoneo alla piantumazione e dalla perdita di esemplari nel tempo". I sestri di impianto risultano ampi "in conseguenza oltre al terreno roccioso, anche dell'antica consuetudine della consociazione dell'ulivo con altre colture arboree" L'area di intervento è caratterizzata dalla presenza di ulivi monumentali che il progetto intende preservare integralmente.

Come già detto nel paragrafo relativo alla Consultazione, sono pervenute osservazioni puntuali da parte di:

il Comitato per la Tutela dell'Ambiente e del Paesaggio; l'Associazione Italia Nostra Sezione Salento Ovest; il Centro Studi Salento Nuovo

Le questioni che emergono dalle osservazioni presentate possono essere schematizzate come di seguito:

- Sulla monumentalità dell'uliveto si sottolinea che all'interno dell'area di intervento (foglio 46 particelle 5,7) vi sono diversi ulivi monumentali non censiti dal censimento regionale (B.U.R.P. n.41 del 22.03.2011) ma a campione analizzati e documentati da parte del Comitato per la Tutela dell'Ambiente e del Paesaggio; nelle particelle limitrofe ma esterni al comparto (foglio 46 particelle 1107,1109) sono presenti 19 ulivi censiti dal censimento regionale indicativi del fatto che l'uliveto è unico ed ha caratteristiche di uliveto monumentale. A supporto della considerazione della monumentalità dell'uliveto è allegato un documento del 1443 in possesso dell'Archivio della Curia Vescovile di Nardò in cui è citato l'uliveto in questione all'interno di un inventario.

- Sull'incompatibilità del Piano di lottizzazione con la presenza degli ulivi monumentali: si sottolinea che al fine della tutela degli apparati radicali delle piante di ulivo si utilizza una formula che determina la Zona di Protezione dell'Albero che ha come centro la base del tronco e come raggio un valore pari ad 1 m per ogni 5 cm di diametro del tronco ad 1.30 di altezza. Il rispetto di tale area di protezione risulta incompatibile con la costruzione delle unità abitative previste nell'ipotesi progettuale se non a costo dell'espianto e ricollocazione a dimora di molti alberi.

Sulle questioni degli ulivi monumentali si vedano le indicazioni espresse nel seguito

• Rifiuti

Il Rapporto Ambientale individua quale criticità per questa tematica Percentuali basse di differenziazione dei rifiuti da utenze domestiche e da utenze non domestiche;

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nel paragrafo 4.1.2 del Rapporto Ambientale, e risultano:

- "Ridurre l'impermeabilizzazione delle superfici libere": ovvero contenere l'impiego di scelte tecniche che impermeabilizzano completamente il suolo e favorire interventi che aumentino il coefficiente di percolazione delle acque;

- "Incentivare il recupero e riuso delle acque": attuare scelte tecniche che permettano il reimpiego delle acque non a fini alimentari ma per irrigazione;

- "Contenimento emissioni di gas clima alteranti ed inquinati atmosferici": dare seguito a scelte tecniche che permettano il contenimento e la riduzione di emissioni di gas serra in modo particolare attraverso l'impiego di impianti di riscaldamento/condizionamento ad elevata efficienza ed all'introduzione di elementi fotovoltaici integrati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

- "Riduzione delle alterazioni climatiche locali (Effetto Isola di Calore)": attuare scelte tecniche che

permettano la riduzione di grandi superfici che si scaldino nel periodo estivo generando l'effetto "isola di calore" ed alterando localmente le temperature medie;

- "Valorizzazione degli agro-ecosistemi a supporto dalle fauna e flora (soprattutto endemica)": attuazione di scelte tecniche e di progettazione che permettano il mantenimento e la valorizzazione della copertura vegetale locale (in modo particolare degli esemplari di uliveto) e favoriscano la diffusione di elementi della macchia mediterranea nel verde di arredo;

- "Conservazione e valorizzazione dei paesaggi tipici": attuare scelte progettuali e di pianificazione locale che permettano di integrare i nuovi elementi in modo armonioso con i caratteri paesaggistici distintivi e possano valorizzare gli elementi locali della figura territoriale attraverso il loro recupero e la loro fruizione;

- "Recupero tradizioni locali in edilizia": dare seguito a scelte tecniche che permettano di recuperare gli elementi del paesaggio della pietra a secco nelle contesto progettuale oltre che l'impiego di scelte edilizie che impieghino materiali locali e ripropongano gli stili dell'area (ad es. i muretti a secco);

- "Incentivare l'efficienza energetica nel settore civile": dare seguito agli indirizzi nazionali e regionali per l'attuazione di opere edilizie ad uso civile ad elevata efficienza energetica;

- "Allinearsi agli obiettivi del PRGRSU di raccolta differenziata": dare seguito nella fase attuativa del Piano a specifiche forme di raccolta differenziata che permettano il perseguimento in modo efficace e locale degli obiettivi della pianificazione regionale e di ambito;

- "Favorire la realizzazione di infrastrutture a basso impatto": realizzare strutture viarie e di parcheggio che presentino un limitato impatto in termini di impiego di superfici, illuminazione e gestione delle acque bianche.

Si prescrive che gli obiettivi di sostenibilità individuati siano tradotti nelle norme tecniche del Piano di lottizzazione dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale è stata condotta l'analisi degli effetti ambientali del Piano di Lottizzazione attraverso un'analisi qualitativa dei possibili effetti, positivi o negativi, che gli interventi hanno rispetto agli obiettivi ambientali individuati. Sono presi in considerazione, oltre agli effetti diretti, anche quelli indiretti a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei.

La valutazione ambientale è collegata ad una stima di una "probabilità" di un "rischio" di impatto, da intendersi come la probabilità di indurre una variazione significativa a causa di un agente di rischio.

Nel caso della valutazione del Piano di Lottizzazione, sono individuati gli interventi proposti; sono valutate le caratteristiche dello stato dei possibili recettori ambientali, in quanto elementi che possono creare la possibilità di impatto a seguito della realizzazione di un progetto generato dal piano; la valutazione qualitativa degli effetti ambientali potenziali del Piano è effettuata attraverso l'impiego di una "scala di forza" che combina i fattori di frequenza, durata e reversibilità, indipendentemente dalla positività o negatività dell'effetto. Attraverso l'impiego di questa scala vengono dati giudizi sull'effetto atteso del tipo debole, medio e forte.

Successivamente, gli effetti ambientali previsti sono classificati impiegando una "scala d'intensità", in cui si combina la valutazione di cui sopra, con una valutazione sulla positività o negatività degli stessi. In questo modo, è possibile distinguere gli effetti ambientali in tre diverse classi, A, B e C, caratterizzate da un diverso gradiente di colore che ne identifica positività (gradiente a decrescere celeste - azzurro - blu) o negatività (gradiente a decrescere rosso -arancio - ocra).

Le analisi sugli effetti diretti sono state sintetizzate in una matrice che individua per ogni componente ambientale e relativamente a ciascuna azione di Piano i potenziali impatti per la fase di cantiere e per quella di esercizio. Sono esplicitate le misure di mitigazione.

In linea generale si sottolinea che l'analisi degli effetti ambientali del Piano è stata svolta considerando

le azioni di piano integrate dai criteri di sostenibilità previsti dalla VAS ma che non sono integrati nei documenti tecnici del Piano di Lottizzazione (documenti progettuali, NTA del Piano)

In particolare si rileva che:

- riguardo al paesaggio sono stati considerati effetti positivi quali la manutenzione dell'uliveto e non effetti negativi dovuti alla realizzazione di unità abitative e delle loro pertinenze nelle immediate vicinanze degli esemplari di ulivo monumentale. Ciò, di fatto, porterebbe ad una sensibile alterazione dello stato dei luoghi, modificando quelle che sono le caratteristiche pedomorfologiche all'interno delle quali le piante ad oggi vegetano, collocandole in un contesto antropico e conferendo alle stesse caratteristiche di musealità piuttosto che di monumentalità. La trasformazione irreversibile di un uliveto dalle caratteristiche di elevata qualità paesaggistica e di unicità in un villaggio turistico appare un'operazione che comporta un rilevante impatto paesaggistico.
- Riguardo alle acque marino costiere tra gli effetti cumulati non viene considerato l'elevato carico antropico a causa dell'intensa urbanizzazione che, durante il periodo estivo raggiunge picchi elevati.
- Riguardo ai rifiuti sono valutati gli effetti positivi relativi agli obiettivi di aumento di raccolta differenziata ma non quelli relativi all'aumento della produzione dei rifiuti specialmente nella stagione estiva.
- Riguardo al trattamento dei reflui non sono evidenziati gli impatti derivanti dall'aumento di produzione nella stagione estiva.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale con la valutazione degli effetti ambientali richiamati. In relazione alla presenza nell'area di intervento di esemplari di ulivi monumentali, atteso che,

- La Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale, ai sensi della l.r. 14/07
- da preliminari indagini effettuate all'interno del censimento in corso su tutto il territorio regionale risulta nelle aree oggetto dell'intervento de quo la presenza numerosa di ulivi monumentali, si preveda un censimento dettagliato, conforme alla vigente regolamentazione regionale, subordinato al verbale di accertamento redatto dagli Uffici Provinciali Agricoltura competente, che dovrà essere sottoposto al parere preventivo della Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali.

Atteso peraltro che il proponente dichiara che l'intervento di che trattasi sarà effettuato senza espiantare e/o danneggiare alcun albero di ulivo monumentale, si prescrive che detta circostanza venga verificata in sede di approvazione del Piano di Lottizzazione in relazione al prescritto censimento di cui sopra

La valutazione delle alternative trattata nel capitolo 7 del Rapporto Ambientale considera tre differenti scenari di riferimento che sono:

- "alternativa zero" (H0) o scenario di evoluzione in assenza di attuazione del Piano di Lottizzazione;
- "alternativa uno" (H1) o scenario di attuazione del Piano di Lottizzazione per come elaborato in sede di ipotesi generale di Piano Regolatore Generale;
- "alternativa due" (H2) o scenario di attuazione del Piano di Lottizzazione per come elaborato a seguito del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Dallo scenario di alternativa zero si ricava una situazione di riferimento valutando su di una scala ordinale un effetto positivo, di incremento o miglioramento (ovvero uno) e un effetto negativo, di decremento, o depauperamento (ovvero meno uno), o assenza di ragionevole effetto/interazione (valore zero) per ogni comparto, settore o fattore ambientale considerato rilevante rispetto al Piano combinandone le tendenze con gli obiettivi ed interventi previsti. Si ricava quindi un punteggio complessivo che funge da riferimento.

Secondo quanto riportato nel Rapporto Ambientale “l’alternativa zero” è uno scenario puramente convenzionale in quanto lo strumento di pianificazione comunale, il vigente P.R.G. del Comune di Nardò, non solo prevede le trasformazioni connesse al Piano di Lottizzazione, ma ha già di fatto dato avvio all’attuazione delle previsioni urbanistiche attraverso l’attuazione di una variante puntuale del comparto. Dall’analisi svolta emerge che “l’alternativa due” risulta migliorativa rispetto “all’alternativa uno”

Il capitolo 8 del Rapporto Ambientale predispone le misure di mitigazione degli effetti negativi.

Si prescrive che le misure di mitigazione siano inglobate nelle norme tecniche del Piano di Lottizzazione

f. Monitoraggio e indicatori

L’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell’Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 10 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Il set di indicatori da utilizzare nel piano di monitoraggio del piano di Lottizzazione è stato individuato e suddiviso per tematiche ambientali identificate dal Rapporto Ambientale e sulle quali il Piano potrebbe avere effetti. Il set di indicatori, distinti secondo la logica dello schema DPSIR, è stato popolato ed organizzato considerando due criteri.

- Indicatori ambientali a scala comunale: sono riferiti al territorio comunale di Nardò e sono utilizzati come quadro di riferimento ambientale e territoriale in cui il Piano di Lottizzazione è inserito;
- Indicatore ambientali a scala di Piano di Lottizzazione: sono direttamente collegati agli effetti prodotti dall’attuazione dei singoli interventi del Piano di Lottizzazione.

Gli indicatori sono legati agli obiettivi di sostenibilità individuati

Il Rapporto Ambientale chiarisce responsabilità e sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio così come previsto ai sensi dell’art. 18 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.Lgs. 4/2008, cioè di un comprensibile riepilogo, finalizzato ad aumentare il coinvolgimento e la partecipazione del pubblico nella fase di consultazione, di tutti i contenuti del Rapporto Ambientale.

Considerato che l’Autorità Procedente dovrà provvedere alla predisposizione e pubblicazione della “Dichiarazione di Sintesi” nell’ambito della quale dovrà dar atto delle modalità con le quali vengono recepite del presente atto espresse in narrativa

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 e smi in tema di accesso ai documenti amministrativi avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano di Lottizzazione del Comparto n. 65 del Comune di Nardò - Autorità precedente: Comune di Nardò, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing Antonello Antonicelli
